

San Pietro, no all'autonomia differenziata

Allarme lanciato dal sindaco Lorelli

AMANTEA

«Un coordinamento dei sindaci del Basso Tirreno cosentino che possa attivarsi per contrastare il varo dell'autonomia differenziata, così come è stata prospettata in seno al Consiglio dei ministri». Gioacchino Lorelli, primo cittadino di San Pietro in Amantea non ha dubbi in proposito e chiama a raccolta i comuni dell'hinterland nepetino.

«Il progetto di autonomia differenziata - spiega lo stesso Lorelli - rappresenta il punto di non ritorno per la risoluzione di quelle emergenze che attanagliano la Calabria. La situazione più critica si registrerà soprattutto in ambito sanitario con l'aumento esponenziale dei "viaggi della speranza" verso altre regioni più efficienti, per buona pace di chi non potrà permettersi queste trasfer-

te così costose. L'autonomia differenziata non tiene delle esperienze positive che si sono registrate in questi duri anni di pandemia. La propagazione dei contagi è stata arginata solo grazie al coordinamento dello Stato. Da adesso in avanti ognuno farà quello che più gli pare, generando un vero e proprio commercio della salute che non può essere la rappresentazione di un Paese civile, democratico e moderno come l'Italia. Senza una compartecipazione nazionale il rischio è che la sanità non possa più essere un diritto per tutti. Lo si evidenzia anche dallo studio effettuato dalla fondazione **Gimbe**: "la mobilità sanitaria conferma la forte capacità attrattiva delle regioni del Nord, cui corrisponde quella estremamente limitata delle regioni del Centro-Sud. Nel decennio 2010-2019, tredici regioni, quasi tutte del Centro Sud, hanno accumulato un saldo negativo pari a 14 miliardi di euro. Le regioni con saldi negativi superiori

a 1 miliardo sono quasi tutte al Sud: Campania (-2,94 miliardi), Calabria (-2,71 miliardi), Sicilia (-2 miliardi) e Puglia (-1,84 miliardi)". Va poi considerata la situazione logistica ed organizzativa. Sono decine gli ospedali che sono stati chiusi. Per non parlare del 118: in alcuni casi un'ambulanza deve farsi un'ora di strada per giungere dal paziente. Senza dimenticare la carenza di pediatri, le guardie mediche a singhiozzo ed i Cup che sono un'offesa per il cittadino. Occorre fermare l'autonomia differenziata».

ern.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfonso Lorelli Guida l'Amministrazione di San Pietro in Amantea



Peso: 14%